



Via Rimini 7 / 40128 Bologna
tel. 051 2133011 / fax 051 2133320
e-mail: presidenza@cnaemiliaromagna.it / sito web: www.cnaemiliaromagna.it

Emilia Romagna

Comunicato stampa

Presentato da CNA uno studio sul federalismo regionale

EMILIA ROMAGNA CAMPIONE IN FEDELTA' FISCALE, ULTIMA NEI TRASFERIMENTI. UNA REGIONE VIRTUOSA E SOLIDALE MA FORTEMENTE PENALIZZATA

Bologna, 29 novembre 2011. Emilia Romagna in zona retrocessione? Dai risultati di una ricerca effettuata dal Centro Studi Sintesi di Mestre e presentata oggi da CNA Emilia Romagna, pare proprio di sì visto il posizionamento delle Amministrazioni territoriali della nostra regione che figurano agli ultimi posti nella graduatoria delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato centrale.

Nel 2010 lo Stato ha trasferito alla Regione Emilia Romagna 5,8 miliardi di euro, pari a **1.298 euro per abitante: si tratta del terzo valore più basso tra tutte le Regioni**, quasi la metà dei trasferimenti di cui beneficia la Basilicata (2.236 euro procapite).

Il **terzultimo posto** è occupato anche dalle **Province** emiliano-romagnole, in ragione di un trasferimento di risorse statali pari ad appena **10 euro per abitante**. Va anche peggio per i **Comuni: il valore dei trasferimenti statali ai municipi dell'Emilia Romagna è il più basso in assoluto (171 euro procapite)**.

Una curiosità: se i Comuni dell'Emilia Romagna venissero trattati come gli altri municipi avrebbero 368 milioni di euro in più all'anno; se tutti i Comuni italiani fossero "trattati" come quelli dell'Emilia Romagna, il valore dei trasferimenti statali nei bilanci delle Amministrazioni comunali italiane crollerebbe e dovrebbero fare a meno di 4,3 miliardi di euro.

Federalismo: un cantiere aperto - L'assetto attuale dovrebbe modificarsi sensibilmente con l'attuazione del federalismo fiscale. L'obiettivo della riforma federale, infatti, consiste nel rafforzamento del grado di responsabilizzazione degli Amministrazioni locali nella gestione della cosa pubblica, da realizzarsi attraverso:

- l'adozione del **criterio dei "costi standard"** per l'attribuzione delle risorse e l'abbandono della vecchia modalità della "spesa storica";
- il **superamento del modello di finanza derivata**, con risorse proprie e non più trasferite da altri livelli di governo.

Tuttavia, nonostante siano stati approvati gli otto decreti attuativi previsti, il federalismo è ancora un cantiere aperto: sono ben 64 i provvedimenti applicativi che necessitano di essere scritti per attuare concretamente la riforma in tutte le sue parti.

Manovre e tagli lineari - Inoltre, la delicata fase di avvio del federalismo fiscale si sovrappone ad una serie di manovre finanziarie di natura restrittiva a carico delle Amministrazioni territoriali. La recente stretta sul Patto di stabilità decisa dalle manovre di quest'estate si aggiunge, infatti, ai tagli ai trasferimenti erariali a Regioni, Province e Comuni stabiliti dal Decreto legge 78/2010 (**-6,3 miliardi di euro nel 2011 e -8,5 miliardi a partire dal 2012**). "Ciò – spiega **Alberto Cestari** del Centro Studi Sintesi - contribuisce ad alimentare una situazione di incertezza per Regioni ed Enti locali sulle risorse effettivamente disponibili. I trasferimenti statali alla Regione Emilia-Romagna dovrebbero ridursi del **31,8% nel 2011 e del 35,7% nel 2012**. Anche il perimetro del federalismo municipale si è

ridimensionato a seguito degli interventi della manovra correttiva del 2010: senza il Dl 78, infatti, le risorse per il federalismo municipale destinate ai Comuni dell'Emilia Romagna quest'anno sarebbero state pari a 1.010 milioni di euro. La realtà, invece, è diversa, dato che le Amministrazioni comunali emiliano-romagnole disporranno di **110 milioni di euro in meno (-11%)**, cristallizzando il portafoglio del fisco municipale a quota 900 milioni di euro (205 euro per cittadino)".

Tra solidarietà ed evasione – Secondo la ricerca, l'Emilia Romagna risulta essere il territorio che, dopo la Lombardia, contribuisce in maniera più rilevante alle esigenze finanziarie del Paese, facendo registrare un residuo fiscale, vale a dire il saldo tra le tasse pagate ed i servizi pubblici ricevuti, di ben **4.203 euro per abitante**. Al tempo stesso, l'Emilia Romagna è **la regione più "fedele" dal punto di vista fiscale**: questo è quello che emerge, infatti, incrociando i dati fiscali con alcuni indicatori sui consumi. Tuttavia, **questi importanti primati non sono stati sufficienti ad evitare nuovi sacrifici alle Amministrazioni territoriali dell'Emilia Romagna**. "E' un dato di fatto – spiega **Paolo Govoni** presidente regionale CNA – che i criteri di riparto basati sulla spesa storica, hanno penalizzato le Amministrazioni locali della nostra regione. Per questo motivo le aspettative degli imprenditori in merito all'effettiva attuazione del federalismo fiscale, sono molto forti. Ecco perché siamo preoccupati che il federalismo sia ancora cantiere aperto. Al di là delle assicurazioni fornite sulla disponibilità a reintegrare i trasferimenti attuati attraverso una riduzione dei tagli, qualora emergessero risorse disponibili, il rischio che il federalismo regionale possa partire "monco", è tutt'altro che infondato". Nel prossimo futuro qualcosa dovrà cambiare: "non è in discussione sia chiaro – precisa Govoni - la solidarietà verso i territori con minore capacità fiscale (elemento tra l'altro sancito dalla Costituzione). Si tratta di riorganizzare i rapporti tra Centro e Periferia in modo più trasparente e più improntati ai criteri di efficienza. E' fondamentale che i criteri della responsabilità e dell'efficienza diventino patrimonio di tutti i livelli di governo e in tutte le aree del Paese. La scarsità di risorse, aggravata recentemente dai pesanti sacrifici richiesti alle Amministrazioni locali dalle ultime manovre, impone necessariamente una migliore e più accurata gestione della spesa pubblica. Se non riusciamo a coniugare efficienza e responsabilità, non si va lontano".

Cordiali saluti

La responsabile comunicazione
Cristina Di Gleria
Tel. 051 2133100; cell. 348 3619990

Le risorse statali trasferite alle Amministrazioni territoriali (valori in euro procapite)

| Trasferimenti statali alle Regioni ordinarie (1) | | Trasferimenti statali alle Province (2) | | Trasferimenti statali ai Comuni (2) | |
|--|--------------|---|-----------|-------------------------------------|------------|
| BASILICATA | 2.236 | CALABRIA | 128 | ABRUZZO | 410 |
| MOLISE | 2.172 | MOLISE | 112 | LAZIO | 387 |
| PUGLIA | 1.913 | BASILICATA | 90 | BASILICATA | 356 |
| CALABRIA | 1.900 | ABRUZZO | 55 | CAMPANIA | 350 |
| LIGURIA | 1.699 | CAMPANIA | 38 | CALABRIA | 328 |
| UMBRIA | 1.660 | UMBRIA | 30 | MOLISE | 273 |
| PIEMONTE | 1.640 | MARCHE | 29 | Media | 255 |
| ABRUZZO | 1.626 | PUGLIA | 26 | PUGLIA | 248 |
| MARCHE | 1.532 | Media | 24 | LIGURIA | 242 |
| TOSCANA | 1.530 | LIGURIA | 24 | UMBRIA | 234 |
| Media | 1.491 | PIEMONTE | 20 | TOSCANA | 216 |
| CAMPANIA | 1.452 | TOSCANA | 19 | PIEMONTE | 216 |
| LOMBARDIA | 1.435 | VENETO | 13 | MARCHE | 205 |
| EMILIA ROMAGNA | 1.298 | EMILIA ROMAGNA | 10 | LOMBARDIA | 202 |
| VENETO | 1.272 | LAZIO | 10 | VENETO | 178 |
| LAZIO | 1.136 | LOMBARDIA | 6 | EMILIA ROMAGNA | 171 |

(1) comprendono i trasferimenti correnti, in conto capitale e le compartecipazioni ai tributi statali, tra cui l'IVA che finanzia la sanità (anno 2010); (2) comprendono i trasferimenti correnti, in conto capitale e la compartecipazione IRPEF (anno 2009)

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati COPAFF e ISTAT

Regioni ordinarie: i tagli ai trasferimenti statali disposti dal DI 78/2010 (valori in milioni di euro)

| | Tagli ai trasferimenti con il DI 78/2010 | | Incidenza dei tagli sui trasferimenti 2010* | |
|-----------------------|--|--------------|---|--------------|
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| ABRUZZO | 137 | 155 | -29,3 | -33,0 |
| BASILICATA | 88 | 99 | -26,3 | -29,5 |
| CALABRIA | 168 | 189 | -20,6 | -23,2 |
| CAMPANIA | 381 | 428 | -8,4 | -9,5 |
| EMILIA ROMAGNA | 347 | 390 | -31,8 | -35,7 |
| LAZIO | 423 | 476 | -33,6 | -37,8 |
| LIGURIA | 154 | 174 | -15,0 | -16,8 |
| LOMBARDIA | 624 | 702 | -27,0 | -30,4 |
| MARCHE | 125 | 141 | -23,0 | -25,9 |
| MOLISE | 45 | 50 | -8,9 | -10,0 |
| PIEMONTE | 396 | 446 | -30,5 | -34,4 |
| PUGLIA | 302 | 340 | -13,7 | -15,4 |
| TOSCANA | 360 | 405 | -24,9 | -28,1 |
| UMBRIA | 99 | 112 | -29,4 | -33,1 |
| VENETO | 350 | 393 | -28,8 | -32,4 |
| Totale | 4.000 | 4.500 | -20,7 | -23,2 |

(*) al netto delle compartecipazioni ai tributi erariali (tra cui l'IVA)

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Conferenza delle Regioni e COPAFF

Effetti dei tagli ai trasferimenti statali sul federalismo municipale (Anno 2011). Valori in milioni di euro

| | Risorse attuali federalismo municipale (a) | Risorse federalismo municipale se non ci fosse stato taglio ai trasferimenti (b) | Tagli ai trasferimenti DI 78/2010 (c=a-b) | Tagli ai trasferimenti DI 78/2010 (euro procapite) |
|-----------------------|---|---|--|--|
| ABRUZZO | 264 | 288 | 25 | 18 |
| BASILICATA | 163 | 176 | 13 | 22 |
| CALABRIA | 519 | 564 | 44 | 22 |
| CAMPANIA | 1.622 | 1.822 | 200 | 34 |
| EMILIA ROMAGNA | 900 | 1.010 | 110 | 25 |
| LAZIO | 1.222 | 1.428 | 206 | 36 |
| LIGURIA | 435 | 484 | 49 | 30 |
| LOMBARDIA | 1.961 | 2.166 | 205 | 21 |
| MARCHE | 313 | 343 | 31 | 20 |
| MOLISE | 74 | 77 | 4 | 12 |
| PIEMONTE | 1.006 | 1.102 | 95 | 21 |
| PUGLIA | 856 | 957 | 101 | 25 |
| TOSCANA | 832 | 933 | 101 | 27 |
| UMBRIA | 203 | 226 | 23 | 26 |
| VENETO | 895 | 997 | 101 | 21 |
| Totale | 11.265 | 12.574 | 1.309 | 26 |

(a) comprende la compartecipazione IVA e il Fondo sperimentale di riequilibrio; (b) nostre stime; (c) tagli ai trasferimenti erariali per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti

Elaborazione Centro Studi Sintesi su fonti varie